



PROGETTO CAI-SCUOLA

° Parchi costieri e marini °

CICLO DI CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI Itinerario dedicato alla conoscenza scientifica e di protezione ambientale di parchi costieri e aree marine di particolare pregio

La mutata sensibilità nei confronti dei concetti di tutela ambientale e di divulgazione scientifica hanno generato una maggiore consapevolezza nel cittadino favorendo una nuova modalità di approccio alla cultura ambientale.

A ciò hanno contribuito sostanzialmente tre linee di indirizzo:

- la **“Legge Quadro sulle Aree Protette”** (i.e. L. 394/91);
- le linee guida internazionali dettate dall'**Agenda 2030 dell'ONU**;
- il PNRR **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

Queste tre linee di indirizzo hanno costituito l'opportunità per l'elaborazione - da parte del Servizio Scuola del Club Alpino Italiano - di due macroprogetti distinti (il presente e il Macroprogetto Parchi Appenninici) che consentono di verificare sul campo i relativi "risultati" agli insegnanti che parteciperanno ai momenti formativi proposti.

Il Club Alpino Italiano, una delle principali associazioni ambientaliste a livello nazionale, è riconosciuto dal MIUR come soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

Il trentesimo anniversario dall'approvazione della **“Legge Quadro sulle Aree Protette”** (i.e. L. 394/91) e i vari provvedimenti legislativi susseguenti ai livelli nazionali e regionali hanno originato un incremento delle aree protette con tutti i valori aggiunti a questo associati (es. aumento della biodiversità).

Le linee guida internazionali dettate dall'**Agenda 2030 dell'ONU** hanno affermato una visione integrata del progresso, basato su cinque concetti chiave di sviluppo sostenibile (cinque P):

- | | |
|----------------|--|
| 1. Persone | Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza. |
| 2. Prosperità | Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura. |
| 3. Pace | Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive. |
| 4. Partnership | Implementare l'Agenda attraverso solide partnership. |
| 5. Pianeta | Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future. |

L'Agenda 2030, sottoscritta a New York al Summit delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015 da 193 Paesi, mira a condividere l'impegno a garantire presente e futuro migliore al Pianeta e alle Persone.

L'Agenda definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs* nell'acronimo inglese) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 target, che forniscono gli indirizzi per intraprendere un sentiero di sostenibilità. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo viene monitorato periodicamente attraverso diversi parametri (goal, target, indicatori).

Il PNRR **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (i.e. *Recovery Plan*) è stato elaborato dal governo italiano a seguito della pandemia di SARS-CoV-2 per facilitare la ripresa dello sviluppo del Paese.

Il PNRR è stato predisposto seguendo le linee guida emanate dalla Commissione Europea e si articola su tre assi principali (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) raggruppati in 6 missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;

2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. coesione e inclusione;
6. salute.

Le linee di indirizzo (Legge Quadro sulle Aree Protette, Agenda 2030 dell'ONU, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) sono state fatte proprie nelle proposte formative del Servizio Scuola del Club Alpino Italiano al fine di porre la giusta attenzione all'evoluzione dei concetti di tutela ambientale e di divulgazione scientifica. E i corsi di aggiornamento proposti nelle **Aree Naturali Protette** ne faranno comprendere a pieno il significato e valore.

AREE NATURALI PROTETTE

Le aree naturali protette ospitano la maggior parte degli habitat importanti per la vita delle oltre 56mila specie di animali presenti in Italia, la nazione europea con la maggiore varietà di specie viventi.

Il 98% sono insetti e altri invertebrati; i mammiferi sono 120 specie diverse. Tra le piante, le foreste più significative sono le faggete e i querceti che contribuiscono alla lotta all'effetto serra.

Le aree naturali protette contribuiscono significativamente a limitare il consumo di suolo e a contenere l'urbanizzazione; contribuiscono in maniera sostanziale al mantenimento di un'elevata biodiversità e a mantenere un alto valore dei servizi ecosistemici.

Le aree naturali protette sono anche territori ricchi di valori paesaggistici e di beni culturali (archeologici, storici, architettonici e artistici).

L'interconnessione di ambito naturale e ambito culturale costituisce il patrimonio a sistema per un'opportuna conoscenza, tutela, divulgazione e valorizzazione.

Il mantenimento delle identità delle matrici ecosistemiche, la conservazione degli habitat e la protezione delle specie, animali e vegetali, concorrono a realizzare gli obiettivi di miglioramento della vita. La conoscenza dei relativi territori (terrestri e marini), delle misure conservative applicate e dei risultati raggiunti, contribuisce alla consapevolezza del loro valore estrarinseco e del ruolo rivestito dal mondo della scuola.



CLASSIFICAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco nel quale vengono iscritte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal *Comitato nazionale per le aree protette*. Il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue:

- Parchi Nazionali

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

- Parchi naturali regionali e interregionali

I Parchi naturali regionali e interregionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

- Riserve naturali

Le Riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche; le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

- Zone umide di interesse internazionale

Le Zone umide di interesse internazionale sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar del 1971.

- Altre aree naturali protette

Le Altre aree naturali protette sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree a gestione pubblica, istituite con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

- Aree di reperimento terrestri e marine

Le Aree di reperimento terrestri e marine indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

FINALITÀ MACROPROGETTO PARCHI COSTIERI

Il Macroprogetto Parchi Costieri che si sviluppa in un territorio vasto ed eterogeneo, vuole costituire il "filo conduttore" per la comprensione scientifica e di protezione ambientale delle varie realtà che insistono sul territorio costiero.

Per ciascuna delle Aree Naturali Protette coinvolte, saranno declinati ed evidenziati gli aspetti maggiormente caratterizzanti (flora, fauna, geologia, paesaggio, storia, arte, antropologia, Terre Alte).

Al fine di massimizzare la comprensione scientifica e di protezione ambientale di ciascuna realtà, sono coinvolti su base alternata i due Organi Tecnici Centrali Operativi trasversali del CAI: Comitato Scientifico Centrale e Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano.

TERRITORIO DI RIFERIMENTO DEL MACROPROGETTO PARCHI COSTIERI

Il territorio di riferimento del macroprogetto Parchi Costieri e le realtà che lo compongono sono individuabili nella cartina successiva.

Le tappe iniziali del Macroprogetto Parchi Costieri potranno comprendere

ambito	sede	tematica - valenze principali	regioni
Parco Naturale del Conero	Sirolo	Parco a picco sul mare, con una zona collinare che si incunea nell'entroterra, dai panorami mozzafiato che spaziano sull'intera Riviera del Conero e siti storici di particolare fascino. L'area naturale protetta sorge sull'unico promontorio costiero fino al Gargano.	MARCHE
Area Marina Protetta Torre del Cerrano	Pineto TE	Il valore di una AMP per gli operatori del territorio Atri - centro storico / tipicità Vicoli - Museo Naturalistico Pescara - Museo del Mare	ABRUZZO
Riserva naturale marina Isole Tremiti	Isola di San Domino	L'arcipelago di cinque isole, conosciuto sin dall'antichità con il nome di "Isole Diomedee" è un forziere di biodiversità e di bellezza naturalistica che le rendono un paradiso incantato tra i più suggestivi del Mare Nostrum	PUGLIA
Il parco naturale regionale di Portofino			LIGURIA
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano			TOSCANA
Parco Nazionale del Circeo	Sabaudia	Ponza Storia - Dalle presenze dell'antica Roma (porti, peschiere, cisterne) al confino (patrioti) Biodiversità - Il valore della terra e del mare Geomorfologia - Il vulcanismo	LAZIO
Riserva marina protetta Isola di Ponza			LAZIO
Parco Nazionale dell'Asinara			SARDEGNA
Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena			SARDEGNA
Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu			SARDEGNA
Arcipelago Isole Eolie		Sito Unesco 2000	SICILIA

Riserva marina protetta Isole Egadi		SICILIA
Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria		SICILIA
Riserva marina protetta Isole Pelagie		SICILIA

TEMPI DI ATTUAZIONE

La realizzazione del Macroprogetto Parchi Costieri, articolato e complesso, necessita di una lunga fase di progettazione, finalizzazione degli ambiti, attuazione.

Prevedendo, teoricamente, la possibilità di organizzare fino a due progetti l'anno, il ciclo richiederebbe xxx anni per la realizzazione, preceduto per ciascun corso da un biennio di programmazione, approvazione e pubblicazione sulla piattaforma MIUR per gli insegnanti.

La possibilità di realizzazione si basa sulla forza e sulla determinazione del volontariato CAI, in primis sul sostegno di Sezioni, Gruppi e Commissioni Regionali, Organi Tecnici Centrali Operativi (in primis CSC e CCTAM - che "presiedono" a turno ciascun corso coadiuvati da un altro OTCO a rotazione).



PARTNER DI ATTUAZIONE

La progettazione di ciascun corso di formazione per insegnanti, affinché raggiunga un livello qualitativamente elevato, dovrà costruire una rete sinergica con le diverse emergenze culturali del territorio, prevedendo la disponibilità e collaborazione almeno di:

- Aree Naturali Protette, Enti locali;
- Università e Fondazioni culturali;
- Musei territoriali;
- Associazioni culturali locali, Pro Loco.